

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)

Ditta Pilkington Italia S.p.A. (SITO SS1)
Produzione Vetro

Attività IPPC

cod. 3.3

Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.

AUTORIZZAZIONE REGIONALE: n. 60/17 del 08/10/2008 e ss.mm.ii.

1.PREMESSA	
2.GRUPPO ISPETTIVO ARTA	
3.SITO	
4.ATTIVITA' PRODUTTIVA	
5.ASSETTO IMPIANTISTICO ATTIVITA' IPPC	
6.ATTIVITA' ISPETTIVA	
7.RIFIUTI	
7.1 Attività ispettiva	
7.2 Verifica documentale	
7.3 Verifica gestionale e delle aree di deposito	
7.4 Conclusioni	
7.4.1 Controllo documentale	
7.4.2 Controllo gestionale	
7.5 Proposte di miglioramento	
8.EMISSIONI IN ATMOSFERA	
8.1 Breve descrizione delle emissioni autorizzate	
8.2 Pianificazione dell'attività ispettiva	
8.3 Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza	
8.4 Campionamento delle emissioni	
8.4.1 Camino E21-ciminiera principale fase di fusione	
8.4.1.1 Descrizione della sorgente emissiva	
8.4.1.2 Il sistema di abbattimento	
8.4.1.3 Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)	
8.4.1.4 Manutenzioni effettuate negli anni 2016 e 2017	
8.4.1.5 Autocontrolli effettuati negli anni 2016 e 2017	
8.4.1.6 Esiti dell'attività di campionamento	
8.4.1.7 Commento dei risultati	

8.5 Conclusioni e proposte di miglioramento	
8.6 Rapporti di prova allegati	
9. ACQUE SOTTERRANEE	
9.1 Attività ispettiva	
9.2 Conclusioni e proposte di miglioramento	
10. ACQUE DI SCARICO	
10.1 Verifica documentale	
10.2 Attività ispettiva	
10.3 Esiti del campionamento	
10.4 Rapporti di prova allegati	

1. PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto sub-Provinciale ARTA di San Salvo coadiuvati da personale del Distretto di Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa all'annualità 2017.

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in Autorizzazione.

Di seguito si riporta una sintesi della azioni intraprese:

1. Disamina della documentazione presente presso il Distretto di San Salvo

Preliminarmente si è proceduto alla disamina della documentazione presente presso l'archivio del Distretto.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto).

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto contiene due livelli di indagine:

❖ *Verifica di conformità.*

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

❖ *Individuazione delle opzioni di miglioramento.*

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore

adotti. Le proposte di miglioramento che si ritiene opportuno il gestore adotti sono state formulate nei paragrafi specifici.

2. GRUPPO ISPETTIVO

Il personale ARTA coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

Giovanna Mancinelli	Dirigente della Sezione Controlli Integrati e Attività Produttive- Direttore Distretto di Chieti
Massimo Di Gennaro	U.O. "Controlli Integrati" Distretto di San Salvo
Maria Tiziana Del Borrello	Collaboratore tecnico professionale Distretto di San Salvo
Katja Morrone	Collaboratore tecnico professionale Distretto di San Salvo
Giuseppe Pierfelice	U.O. "Controlli emissioni in atmosfera" Distretto di Chieti
Roberto Mancini	Assistente tecnico Distretto di Chieti
Roberto Civitareale	Assistente tecnico Distretto di Chieti

Per la ditta Pilkington Italia S.p.A, alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

Gianluca Aquilano	Tecnico Ambientale
Marcello Romano	Responsabile float

3. SITO



Foto 1. Sito SS1

Lo stabilimento Pilkington Italia S.p.A., è ubicato nella zona industriale di San Salvo (CH), nelle immediate vicinanze della strada statale SS 650 "Trignina", dell'autostrada A14 e del Fiume Trigno.

4. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Lo stabilimento in oggetto effettua una sola attività IPPC: fabbricazione di vetro

STABILIMENTO	Pilkington Italia S.p.A.
SEDE	San Salvo (CH)
CODICE IPPC	3.3
ATTIVITA' SVOLTA	Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.
AUTORIZZAZIONE	n. 60 del 08/10/2008 e ss.mm.ii. (SITO SS1)
SCOPO DEL CONTROLLO	Controllo programmato anno 2017. Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	no

5. ASSETTO IMPIANTISTICO ATTIVITA' IPPC

L'attuale assetto impiantistico è composto da :

- Plant prime lavorazioni (attività IPPC): composizione, forno float, taglio. Dalla preparazione delle materie prime si ottengono lastre di vetro piano.
- Plant seconde e terze lavorazioni (attività non IPPC)

6. ATTIVITA' ISPETTIVA

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di monitoraggio e controllo autorizzato. Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
18/05/2017	Giovanna Mancinelli Massimo Di Gennaro Maria Tiziana Del Borrello Katja Morrone Giuseppe Pierfelice Roberto Mancini Roberto Civitareale	Apertura ispezione integrata ambientale. Visita d'insieme dello stabilimento
13/06/2017	Massimo Di Gennaro Giuseppe Pierfelice Roberto Mancini Roberto Civitareale	Campionamento punto di emissione 21
04/07/2017	Maria Tiziana Del Borrello	Campionamento piezometri non effettuabile a

	Katja Morrone	causa della mancanza di acqua
28/09/2017	Maria Tiziana Del Borrello Katja Morrone	Campionamento piezometri non effettuabile a causa della mancanza di acqua
10/10/2017	Maria Tiziana Del Borrello Katja Morrone	Campionamento acque di scarico in modalità istantanea e in modalità temporizzata sulle 3 ore sullo scarico SIV4.
12/12/2017	Maria Tiziana Del Borrello Katja Morrone	Controllo gestione rifiuti
29/11/2018	Giovanna Mancinelli Massimo Di Gennaro Maria Tiziana Del Borrello Katja Morrone	Chiusura ispezione integrata ambientale.

7.RIFIUTI

7.1 Attività ispettiva

I rifiuti prodotti dalla ditta sono collocati in regime di Deposito Temporaneo, la ditta si avvale delle disposizioni di cui all'art 183 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. cioè detiene i propri rifiuti in regime di deposito temporaneo secondo il criterio temporale.

Inoltre, per il recupero del CER 10 11 12 *rifiuti di vetro*, la Società è autorizzata alla messa in riserva (R13) per una capacità massima istantanea pari a 10.000 tonnellate.

Tali rifiuti sono collocati in aree opportunamente attrezzate, coperte o scoperte a seconda del tipo di rifiuto e secondo le modalità di stoccaggio autorizzate.

7.2 Verifica documentale

Il controllo documentale è stato effettuato durante l'ispezione eseguita il giorno 12/12/2017 (Rif. verbale AIA – Sezione rifiuti SITO SS1 del 12/12/2017).

Nello specifico sono stati controllati i registri di Carico e Scarico dei rifiuti della ditta, precisamente dal registro vidimato in data 23/12/2016 sono state estratte alcune pagine, agli atti del Distretto, relative al carico e allo scarico di alcuni rifiuti pericolosi.

Nello specifico:

- CER 13 02 05*
- CER 08 04 09*
- CER 17 06 03*
- CER 10 11 09*
- CER 16 03 03*

Sono stati verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore dei rifiuti – committente – sede impianto;

- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

Relativamente ai rifiuti controllati sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) dei codici CER sopra riportati.

In merito ai registri si è verificato che:

- contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico).

7.3 Verifica gestionale e delle aree di deposito

Le aree di stoccaggio ispezionate sono riportate nella planimetria allegata all'ultima istanza di rinnovo AIA inviata alla A. C., quindi i depositi visionati denominati A,B,D, F sono quelle descritti nella planimetria generale "deposito rifiuti" datata 20.02.2015.

Sono state ispezionate le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti. (Foto da n. 1 a n. 7).

I contenitori risultavano contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio e ben visibili per dimensioni e collocazione. Inoltre i rifiuti collocati nelle suddette aree risultavano stoccati in modo opportuno.

Il pavimento industriale a servizio dell'intera area dell'impianto e quindi di tutte le aree di stoccaggio, risulta avere caratteristiche di resistenza ed impermeabilità idonee alle diverse tipologie di rifiuti e ai corrispondenti depositi.

Documentazione fotografica



Foto n.2: CER 07 07 08



Foto n.3: CER 15 02 02*



Foto n.4: CER 15 02 03*



Foto n.5: CER 13 02 05



Foto n.6: CER 17 04 02



Foto n.7: CER 17 04 05

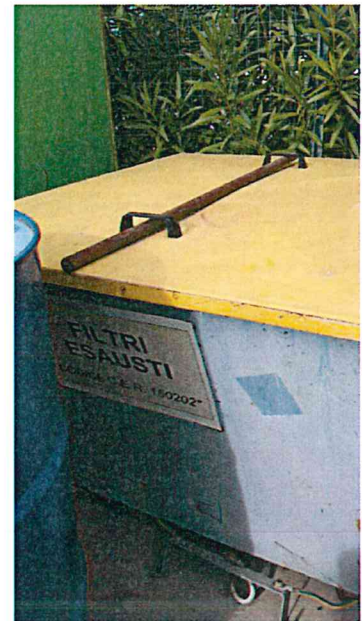


Foto n. 8: CER 15 02 02*

7.4 Conclusioni e proposte di miglioramento

7.4.1 Controllo documentale

Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità.

7.4.2 Controllo gestionale

La Ditta gestisce correttamente i rifiuti prodotti nello stabilimento anche se non tutti i depositi risultavano idoneamente etichettati con l'indicazione del codice CER, della descrizione del rifiuto e soprattutto mancanti delle indicazioni delle classi di pericolosità.

7.5 Proposte di miglioramento:

- aggiornamento planimetrie con esatta ubicazione aree stoccaggio e deposito rifiuti
- verifica etichette apposte sui contenitori (del tipo indelebile e inamovibile)

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

8.1 Breve descrizione delle emissioni autorizzate

La ditta Pilkington S.p.A (sito SS1), come previsto nel Provvedimento A.I.A. n. 239/17 del 21/05/2013, che modifica ed aggiorna il Provvedimento A.I.A. n. 60/17 del 08/10/2008, presenta in totale 257 punti emissivi.

I punti emissivi che hanno un'incidenza ambientale sono i seguenti: dal numero 1 al numero 41; il numero 49; dal numero 59 al numero 76; il numero 78; dal numero 80 al numero 88; dal numero 90 al numero 98; dal numero 109 al numero 116; dal numero 124 al numero 131; dal numero 135 al numero 146; dal numero 149 al numero 152; dal numero 165 al numero 166; dal numero 171 al numero 178; dal numero 180 al numero 200; dal numero 204 al numero 210; dal numero 215 al numero 221; il numero 231 e 247; dal numero 249 al numero 255; dal numero 257 al numero 275; dal numero 277 al numero 279.

8.2 Attività ispettiva

L'attività ispettiva svolta nel giorno 13/06/2017 si è focalizzata principalmente sul punto emissivo 21.

La scelta di tale punto è stata effettuata sulla base di quanto stabilito nel Provvedimento A.I.A. 203/17 del 08/11/2011 che rettifica il Provvedimento A.I.A. 187/17 del 21/02/2011 che integra il Provvedimento A.I.A. n. 60/17 del 08/10/2008 e contiene il piano controlli a tariffa.

In particolare, la scelta del punto 21 è stata effettuata in quanto le principali emissioni dello stabilimento derivano dalla *"ciminiera principale fase di fusione"* dove sono convogliate le emissioni provenienti dal forno Float che si originano dalla fase di fusione del vetro chiaro o dalla fase di fusione del vetro colorato o, ancora, dalla fase di fusione del vetro speciale (Sundym e Galaxee).

8.3 Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

I tecnici nei vari sopralluoghi hanno effettuato una preliminare ricognizione del punto di emissione 21 con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI nonché la presenza di accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento asservite al camino. Dalla ricognizione è emerso che i requisiti minimi sono rispettati.

A riguardo si rimanda a quanto riportato nel documento aziendale *"Manuale di Gestione SME 071023002_MAN_000-05 rev.05 del 14/02/2017"* inoltrato dal Gestore con PEC del 17/04/2018, ed acquisito al protocollo ARTA con il numero 15716/2018 del 17/04/2018.

Dal documento, agli atti, prodotto dall'azienda, si evince che il posizionamento delle sezioni di misura del punto di emissione è conforme a quanto previsto al punto 7 lettera d) della norma UNI 10169:2001.

8.4 Campionamento delle emissioni

8.4.1 CAMINO 21 – "ciminiera principale fase di fusione"

8.4.1.1 Descrizione della sorgente emissiva

Nel punto di emissione 21, che individua la ciminiera principale dello Stabilimento, sono convogliate le emissioni provenienti dal forno Float che si originano dalla fase di fusione del vetro chiaro o dalla fase di fusione del vetro colorato o, ancora, dalla fase di fusione del vetro speciale (Sundym e Galaxee).

La fase di fusione della miscela vetrificabile avviene nel forno di fusione denominato *"float"*. La miscela è costituita principalmente dalle seguenti materie prime: vetrificanti (sabbie silicee), fondenti (carbonato di sodio), stabilizzanti (silico-alluminati di sodio e/o potassio, carbonato di calcio, dolomite), affinanti (solfato di sodio, solfato di calcio, carbone), coloranti (ossidi di ferro) e rottame di vetro proveniente dagli scarti di produzione. Le materie prime stoccate in appositi silos dopo essere state pesate sono successivamente trasportate tramite nastro trasportatore al forno di fusione.

La fase di fusione avviene ad una temperatura di circa 1500-1600°C. La temperatura viene successivamente abbassata fino 1100°C lungo l'asse del forno in modo da raggiungere una viscosità del vetro che ne permetta la colata. Il forno del tipo "side port" è costituito da 12 camere di rigenerazione/bruciatori alimentati a metano. Il termine forni side port indica forni costituiti da camere di rigenerazioni laterali e bruciatori che producono fiamme trasversali all'asse del forno stesso.

La peculiarità del processo di produzione del vetro piano (processo produttivo svolto nello Stabilimento Pilkington Italia S.p.A. di San Salvo) consta nel fatto che il processo si svolge 24 ore/giorno per 365 giorni/anno senza soluzione di continuità.

Il forno una volta che è stato avviato (acceso) non viene mai arrestato (spento) fino a quando non termina il ciclo vita dello stesso.

8.4.1.2 Il sistema di abbattimento

Il trattamento di depurazione delle emissioni che provengono dal forno Float è effettuato tramite un sistema di abbattimento che è installato fra il forno di fusione e la ciminiera (punto di emissione 21) di scarico in atmosfera.

Il sistema di abbattimento è costituito da più impianti posti in serie fra loro: torre di condizionamento, reattore a idrossido di calcio per via secca con impianto di ricircolo calce e filtro elettrostatico a tre campi. Sulla linea di adduzione dei fumi al camino dopo l'elettrofiltro è posta anche una caldaia a recupero per la produzione di vapore (che non ha funzione di depurazione fumi).

La torre di condizionamento è utilizzata per raffreddare i fumi provenienti dal forno fusorio fino a una temperatura di 450°C in modo da aumentare la resa di reazione dell'idrossido di calcio con gli inquinanti (ossidi di zolfo, acido cloridrico e acido fluoridrico) ed evitare sollecitazioni eccessive sulle strutture dell'elettrofiltro. Il reattore a idrossido di calcio per via secca con impianto di ricircolo calce è utilizzato per abbattere gli inquinanti gassosi ossidi di zolfo, acido cloridrico e acido fluoridrico; l'impianto di ricircolo calce ha la funzione di recuperare dalle tramogge dell'elettrofiltro l'idrossido di calcio che non ha reagito completamente e reimmetterlo all'interno del reattore. Il filtro elettrostatico a tre "campi", mentre, è utilizzato per abbattere le polveri.

In condizioni diverse dal normale esercizio, ed in particolare in situazioni di malfunzionamento ovvero di manutenzione dell'impianto di produzione o dei sistemi di abbattimento, data la peculiarità del processo produttivo che non prevede lo spegnimento del forno float i fumi che da esso si generano vengono recapitati direttamente in atmosfera senza subire alcuna sorta di depurazione.

In tali circostanze il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate nell'art. 8 della Determina A.I.A. n. DPC025/24 del 08/03/2016 "riesame art. 29-octies, deroga comma 9 bis

art. 29 sexies e aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale – A.I.A.”. Condizioni diverse dal normale esercizio indicate nell'allegato 2 della medesima Determina prima citata.

8.4.1.3 Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME)

Sul Punto di emissione 21 “*ciminiera principale fase di fusione*”, che individua la ciminiera principale dello Stabilimento, è installato un Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME) per il monitoraggio dei seguenti parametri: Polveri, CO, SO₂, NO_x, HCl, O₂, tenore di vapor acqueo, portata dell'effluente gassoso al camino, pressione, temperatura fumi. Sono inoltre misurate e registrate in continuo il numero di stadi dell'elettrofiltro attivi, lo stato del reattore a calce e la portata della calce.

Il Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME), installato si compone di una strumentazione in-situ ed una strumentazione composta di una fase di prelievo, seguita dall'adduzione del campione agli strumenti, una fase di analisi e di una fase di elaborazione/archiviazione dei dati.

Il prelievo del campione avviene, per quanto riguarda il camino a quota 40 metri, per mezzo di una sonda di prelievo riscaldata e termostata, dotata di filtro di acciaio sinterizzato e sistema di pulizia automatico con aria compressa.

I principali sistemi di misura dello SME sono:

- analizzatore MCS 100 E HW: misura mediante NDIR i parametri CO, SO₂, NO_x e HCl, O₂, tenore di vapor acqueo, e l'O₂ mediante cella all'ossido di zirconio;
- analizzatore RM2100: misura le polveri sfruttando il principio della diffrazione ottica;
- analizzatore FLOWSIC PHD: misura la velocità tramite ultrasuoni.

I dati rilevati dallo SME sono registrati ed archiviati secondo la normativa vigente. Lo SME è gestito in conformità alla norma UNI EN 14181:2015.



Foto 9: Camino 21

8.4.1.4 Manutenzioni effettuate negli anni 2016 e 2017

Il gestore ha effettuato le manutenzioni secondo le cadenze opportune e stabilite dall'autorizzazione.

8.4.1.5 Autocontrolli effettuati negli anni 2016 e 2017

Il gestore ha effettuato gli autocontrolli secondo le cadenze stabilite dall'autorizzazione.

8.4.1.6 Esiti attività di Campionamento

In data 13/06/2017 sono stati effettuati i campionamenti del camino 21 dal Distretto Provinciale di Chieti in collaborazione con il Distretto Sub Provinciale di San Salvo. Al momento del prelievo il float del sito SS1 era regolarmente in funzione, produzione di vetro colorato con un carico di impianto medio del 90%.

Si è proceduto, quindi, alla misurazione di portata, tenore di ossigeno, umidità ed al campionamento NO_x, SO_x, CO, HCl e HF come da Rapporto di prova allegato.

Di seguito un prospetto riepilogativo circa quanto riscontrato.

8.4.1.7 Commento dei risultati

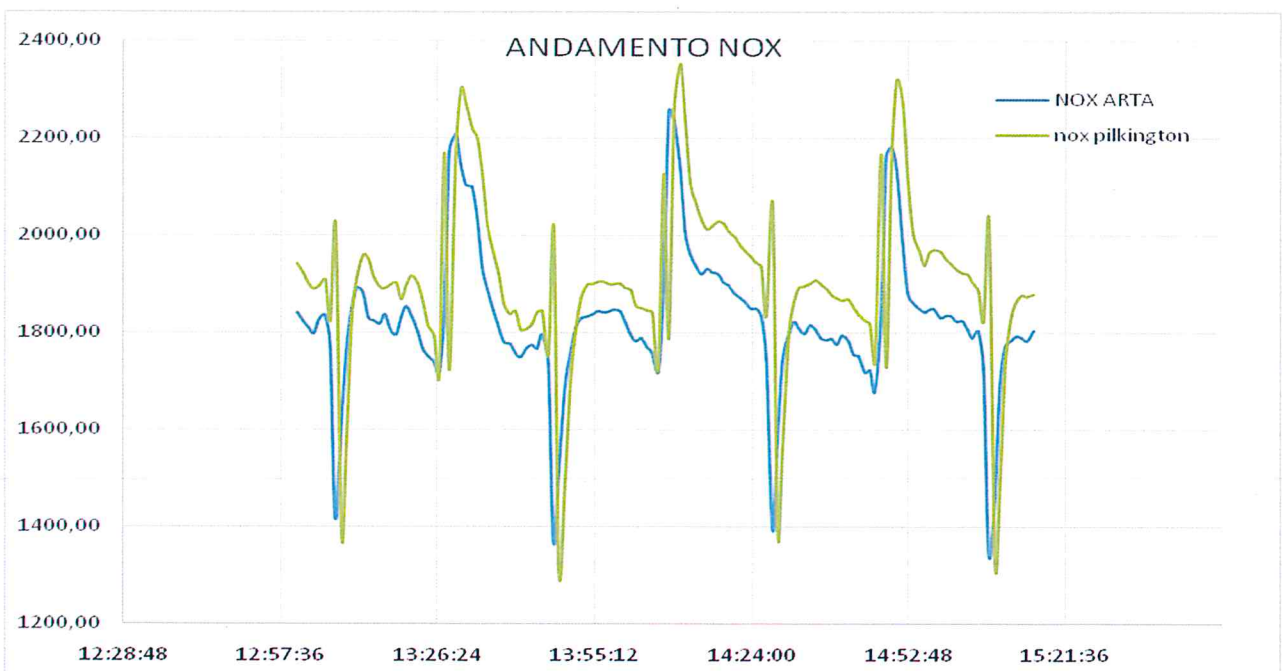
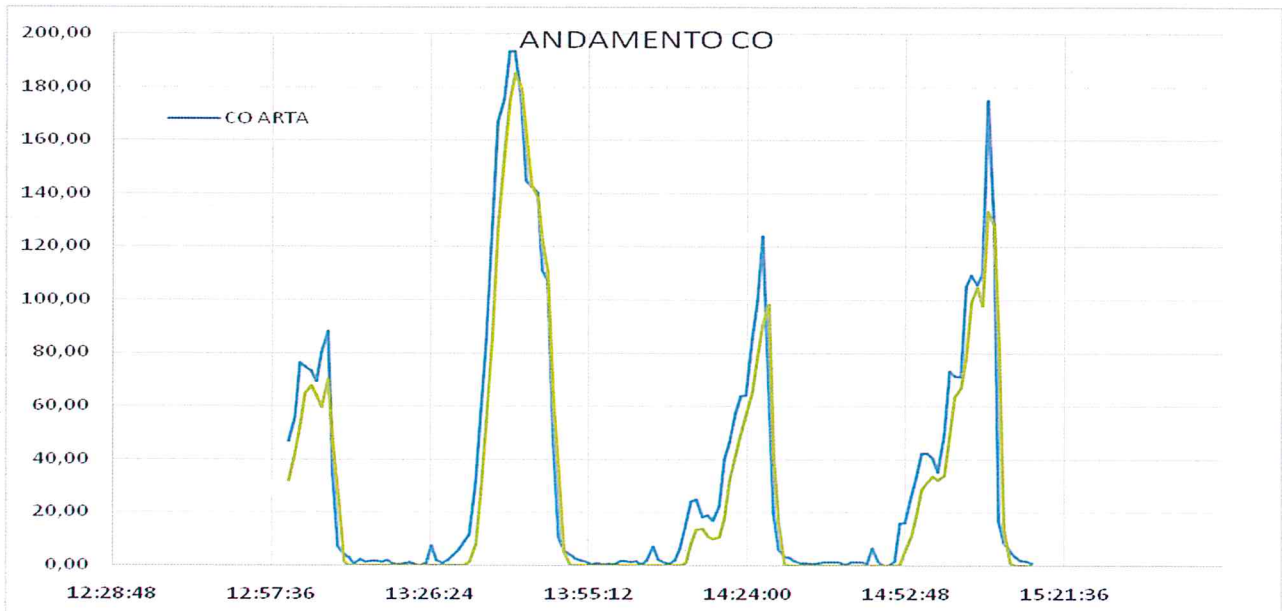
Tabella 1: RIASSUNTO DATI CAMPIONAMENTO CAMINO 21

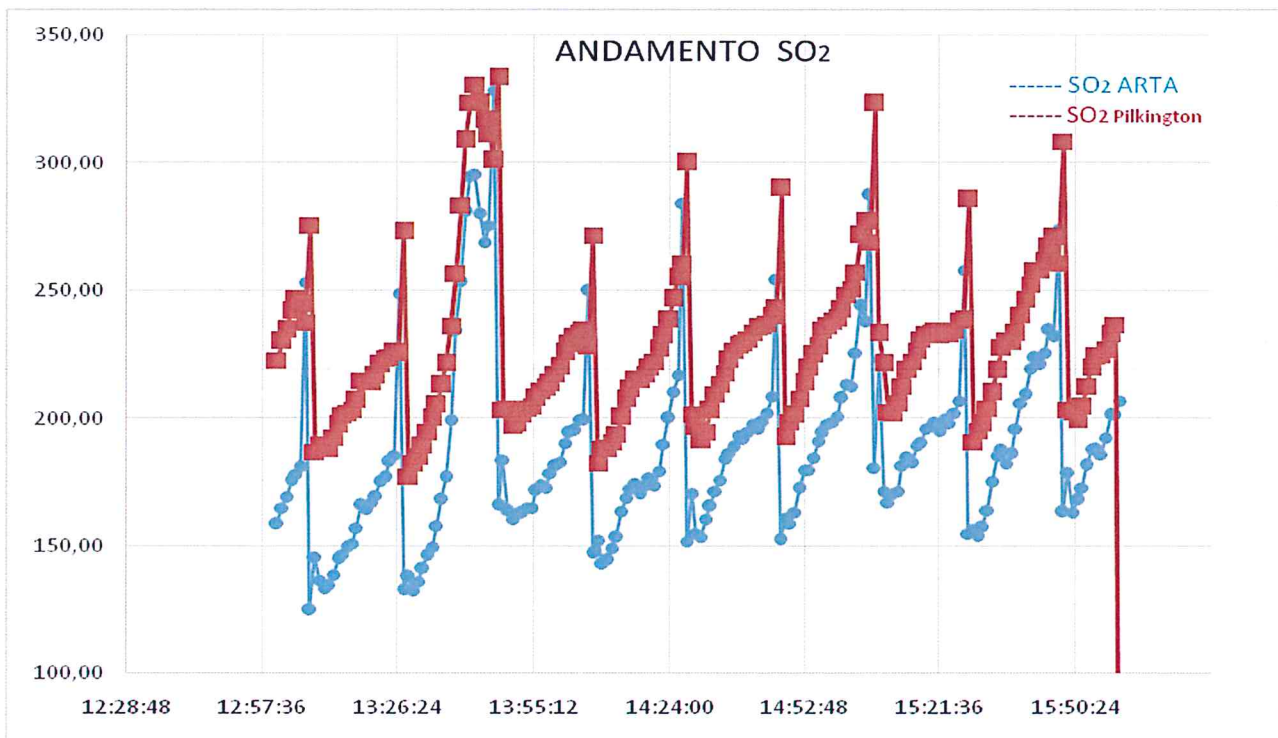
INQUINANTI	CODICE CAMPIONE	METODO	CONCENTRAZIONE NORMALIZZATA RIFERITA ALL'OSSIGENO (mg/Nm ³)			VALORI DI EMISSIONE RILEVATI VLR			VALORI LIMITE EMISSIONE VLE	
			Prova 1	Prova 2	Prova 3	VALORE MEDIO (mg/Nm ³)	INCERT. ESTESA	FLUSSO DI MASSA (Kg/h)	mg/Nm ³	(Kg/h)
CO	CH/05/CO	UNI EN 15058:06	13:00-13:59	14:00-14:59	15:00-15:59	32,1	3,2	1,4	300	36
			43,3	19,6	33,5					
NO _x (ESPRESSI COME NO ₂)	CH/05/NOX	UNI EN 14792:06	13:00-13:59	14:00-14:59	15:00-15:59	1831	183	83	2000	240
			1820	1855	1818					
O ₂	CH/05/O2	UNI EN 14789:06	13:00-13:59	14:00-14:59	15:00-15:59	9,8	0,6		-	-
			9,8	9,7	9,8					
SO ₂	CH/05/SO2	UNI 10393:1995	13:00-13:59	14:00-14:59	15:00-15:59	187,2	18,7	8,4	300	36
			181,3	183,2	197,2					
UMIDITA'	CH/05/UMID	UNI EN 14790:06	11:50- 12:50			13,6	0,7	-	-	-
			13,6							
HCl	PE/3667/17 PE/3669/17 PE/3671/17	DM. 25/08/2000 ALL. 2	12:50-13:50	14:00-15:00	15:10-16:10	1,4	0,4	0,06	15	1,8
			1,1	0,8	2,1					
HF	PE/3667/17 PE/3669/17 PE/3671/17	DM. 25/08/2000 ALL. 2	12:50-13:50	14:00-15:00	15:10-16:10	0,05	0,02	0,002	4	0,48
			0,05	0,04	0,07					

Gli esiti, Rapporto di Prova n. CH/05/2017 del 20/02/2018, trasmessi dal Distretto Provinciale di Chieti con nota n. 12102/2018 del 26/03/2018, mostrano che nel campione esaminato, per i parametri analizzati (portata normalizzata media secca, NO_x, SO_x, CO, HCl, HF), sono rispettati i valori limite di emissione previsti nel Quadro Riassuntivo Emissioni (QRE) contenuto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/24 del 08/08/2016, rilasciata dalla Regione Abruzzo.

Durante l'ispezione sono stati acquisiti i dati dello SME relativi alle ore durante le quali sono stati effettuati i monitoraggi, che sono stati poi confrontati con quelli rilevati da ARTA.

Si rileva, a riguardo, per quanto concerne i parametri monossido di carbonio, ossidi di azoto e biossido di zolfo, che il confronto dei dati dello SME, acquisiti, relativi alle ore durante le quali sono stati effettuati i monitoraggi, con i dati ARTA, ha evidenziato che per ciascun parametro le due serie di dati sono pressoché sovrapponibili.





8.5 Conclusioni e proposte di miglioramento

Si comunica che l'attività ispettiva svolta ha evidenziato in generale una buona gestione degli impianti e prestazioni in linea con le migliori tecniche disponibili. Si comunica, inoltre, che l'azienda gestisce gli SME secondo le indicazioni contenute nella parte VI del Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii (IAR) e secondo le indicazioni della norma UNI EN 14181:2005 (QAL2, AST), così come indicato nella Determina A.I.A. n. DPC025/24 del 08/03/2016 *"riesame art. 29-octies, deroga comma 9 bis art. 29 sexies e aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale – A.I.A."*.

In merito all'applicazione della procedura QAL3 prevista nella norma UNI EN 14181:2015 per la verifica del mantenimento delle prestazioni dello SME (assicurazione della qualità in continuo durante il funzionamento), si ritiene opportuno che la stessa sia effettuata dal Gestore almeno con cadenza mensile a differenza di quanto indicato nel *"Manuale di Gestione SME 071023002_MAN_000-05 rev.05 del 14/02/2017"* (*"...la verifica di taratura viene eseguita, in accordo con la certificazione QAL1, ogni sei mesi..."*).

A riguardo, si richiamano le indicazioni contenute nel manuale e linee guida dell'ISPRA n. 87/2013 (*"... l'esercente è tenuto a verificare il proprio sistema SME... su base tipicamente settimanale ..."*) e la nota aziendale n. 94/14 del 19/09/2014 in cui il Gestore aveva comunicato *"... sarà implementata la QAL3 con controllo mensile ..."*.

8.6 Rapporti di prova allegati

RdP CH/05/2017

9 .ACQUE SOTTERRANEE

9.1 Attività ispettiva

Non è stato possibile prelevare campioni di acqua sotterranea dai due piezometri presenti sul sito SS1, denominati P1 e P2 (Rif. verbale AIA – Sezione ACQUE SOTTERRANEE SITO SS1 del 28/09/2017 agli atti del Distretto) a causa della mancanza della colonna d'acqua.

P1 è stato spurgato al momento dell'ispezione dai tecnici della ditta incaricata, con tempi di ricarica molto lenti, considerata la scarsa piovosità del periodo.

P2 è risultato secco.

La ditta si è impegnata a monitorare e a campionare i piezometri appena possibile, inoltrando i rapporti di prova delle analisi effettuate.

A riscontro di quanto verbalizzato, con protocollo 31152 del 8/11/2017 la ditta Pilkington S.p.A. ha comunicato che in data 11/10/2017 non è stato possibile effettuare il campionamento delle acque sotterranee a causa di carenza di acqua.

Successivamente la ditta ha comunicato l'intenzione di effettuare un campionamento in data 27/12/2017.

9.2 Conclusioni e proposte di miglioramento

Alla luce di quanto emerso in sede di ispezione si ritiene opportuno presentare uno studio aggiornato della direzione di falda, in modo da valutare la possibilità di realizzare almeno due piezometri a valle e uno a monte della falda stessa; quindi aggiornare la relazione geologica presentata dalla ditta in sede di prima istanza di AIA.

ARTA si riserva di esprimere il proprio parere di merito in seguito alla proposta aziendale.

10. ACQUE DI SCARICO

10.1 Verifica documentale

La disamina della documentazione agli atti ha riguardato il controllo degli scarichi autorizzati e indicati sulla planimetria allegata all'AIA n.60/17 del 08/10/2008 e ss.mm.ii.

Il recettore finale delle acque di scarico della rete fognaria è il collettore consortile ARAP.

10.2 Attività ispettiva

In data 10/10/2017 è stato effettuato un campionamento delle acque di scarico dal pozzetto denominato SIV4.

Sono stati prelevati: un campione temporizzato nell'arco di 3 ore e un campione di acqua di scarico con modalità istantanea.

10.3 Esiti del campionamento

Le analisi hanno avuto esito conforme ai limiti di emissione per scarichi in rete fognaria riportati nella Tab.3 All. 5 Parte III del D. Lgs. 152/06.

10.4 Rapporti di prova allegati

PE006056/17

PE006057/17

Il presente documento è stato elaborato da

I CTP

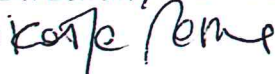
Dott. Massimo Di Gennaro



Dott.ssa Maria Tiziana Del Borrello



Dott.ssa Katja Morrone



**Il Dirigente della Sezione
Attività Produttive e Controlli Integrati di Chieti**
Dott. ssa Giovanna Mancinelli

Il Direttore del Distretto di San Salvo
Dott. Roberto Cocco